

**Premio “Andreina e Luigi Ciceri”**  
XVII<sup>a</sup> edizione – 2015

Verbale della Giuria

La Giuria del Premio “Andreina e Luigi Ciceri” (XVII<sup>a</sup> edizione – 2015), composta dalla proff.ssa Piera Rizzolatti, dalla dott.ssa Raffaella Sgubin, dal Dott. Gianni Colledani sotto la presidenza della prof.ssa Donatella Cozzi, si riunisce a Udine presso la sede della Società Filologica Friulana il giorno 9 settembre 2015 alle ore 17.

Il Presidente, avviando le procedure, richiama le caratteristiche del premio e legge il Bando contenente le indicazioni sui criteri e modalità di ammissione e di giudizio. La Giuria, quindi, prende atto che i lavori pervenuti ai giurati attraverso la segreteria della Società Filologica Friulana sono i seguenti:

1. Motto: *Al ûl saût par fâ scliçots*– sezione indicata: SCRITS;
2. Motto: *Così disse la storia* – sezione indicata: SCRITS;
3. Motto: *La ploe d'avost a rinfrescje il bosc* – sezione indicata: PROJETS PAR PERCORS ESPOSITIFS;
4. Motto: *Ligatum in auro* – sezione indicata: SCRITS;
5. Motto: *Labor limae* – sezione indicata: SCRITS;
6. Motto: *San Scugnì nol è un biel sant* – sezione indicata: SCRITS;
7. Motto : *Cinc storis tes pleis de storie* – sezione indicata : DOCUMENTARIS ETNOGRAFICS;
8. Motto: *Cui che nol stente al mangje il formadi e lasse la polente*– sezione indicata: SCRITS;
9. Motto: *Storie di uomini e donne del '500 friulano ... Storie di amori e trasgressioni, illusioni e disincanti vissute dentro e fuori dalle mura domestiche*– sezione indicata: SCRITS;
10. Motto: *Semperinitiari* - sezione indicata: DOCUMENTARIS ETNOGRAFICS;
11. Motto: *La tradizione è custodia del fuoco, non adorazione della cenere* - sezione indicata: DOCUMENTARIS ETNOGRAFICS;

La giuria procede al controllo di congruità della collocazione nelle diverse sezioni in cui è suddiviso il Premio. I lavori risultano così suddivisi:

**Sezione Scrifs**

1. Motto: *Al ûl saût par fâ scliçots*;
2. Motto: *Così disse la storia*;
4. Motto: *Ligatum in auro*;
5. Motto: *Labor limae*;
6. Motto: *San Scugnì nol è un biel sant*;
8. Motto: *Cui che nol stente al mangje il formadi e lasse la polente*;
9. Motto: *Storie di uomini e donne del '500 friulano ... Storie di amori e trasgressioni, illusioni e disincanti vissute dentro e fuori dalle mura domestiche*;

**Sezione Projets par percors espositifs**

3. Motto: *La ploe d'avost a rinfrescje il bosc*;

## Sezione **Documentaris ethnografics**

7. Motto : *Cin storis tes pleis de storie* ;

10. Motto: *Semper initiari*

11. Motto: *La tradizione è custodia del fuoco, non adorazione della cenere*;

A norma degli artt. 1, 2 e 6 del bando, la Giuria procede quindi al giudizio di ammissione al premio. Vengono richiamate le caratteristiche del premio stesso, istituito da Andreina Nicoloso Ciceri per promuovere e premiare ricerche che illustrino in maniera specifica «*aspetti della cultura popolare, della vita tradizionale o della storia sociale del Friuli*». La Giuria, inoltre, ha disposto (art. 2) che questa edizione preveda 3 sezioni, ovvero scritti (saggi liberi, tesi di laurea magistrale e di dottorato tutti inediti), progetti per percorsi espositivi, immagini (documentari ethnografici). Tenendo anche conto della presenza in regione di altri autorevoli premi di laurea che riguardano aspetti più generali della storia, dell'arte, delle lingue, della letteratura del Friuli, la Giuria delibera unanime di non ammettere al giudizio i lavori n. 1, n. 4, 8, 9 perché frutto di tesi di laurea triennale, tipologia non compresa dal bando, comunque meritevoli di segnalazione per l'accuratezza dell'analisi. Altresì, esclude dal giudizio il lavoro n. 5, tesi di dottorato di altissimo livello sui soffitti lignei in Friuli, con ricchissimo apparato iconografico ma con argomenti tangenti ai temi oggetto del premio. E' una esclusione della quale ci rammarichiamo e speriamo che questo lavoro in particolare trovi possibilità di essere pubblicizzato. Infine, esclude il lavoro n. 10, documentario molto suggestivo che abbina riprese e immagini del Tagliamento con dati metereologici e geografici, ma non attinente la specificità del Premio.

A norma dell'art. 3 del bando, dovendo procedere poi alla suddivisione del monte premi di € 3.000,00 (euro tremila) fra le diverse sezioni, il Presidente apre la discussione sul valore generale dei lavori presentati.

Vengono quindi passati in rassegna e discussi singolarmente i lavori presentati, in vista dell'attribuzione del Premio, tenendo conto in particolare dei criteri di giudizio richiamati dall'art. 6 (originalità del lavoro rispetto all'ambito di ricerca prescelto, congruità e modalità di utilizzo delle fonti, supporto bibliografico, attenzione comparativa, qualità e originalità dell'eventuale corredo iconografico, qualità della scrittura). La Giuria, inoltre, per sottolineare l'importanza dell'introduzione di 2 nuove sezioni del Premio (Projets par percors espositifs e Documentaris ethnografics) decide di ripartire l'importo totale del Premio tra le tre sezioni.

Per la Sezione **Scrifs**, la Giuria, all'unanimità, delibera di assegnare il premio per l'ammontare di € 1.000,00 (euro mille) e indicare come «vincitore della XVII edizione del Premio "Andreina e Luigi Ciceri", per la Sezione Scrifs» il lavoro n. 6, recante il motto *San Scugnì nol è un biel sant* e intitolato *Reddere rationem. Relazioni economiche e sociali dei frati minori in Friuli (sec. XIII-XV)*, con la seguente motivazione:

**Il lavoro di tesi magistrale traccia la presenza dei Frati Francescani nel Patriarcato di Aquileia, tra il XIII e il XV secolo. Oltre ad esaminare il ruolo istituzionale e politico-economico dell'Ordine, il lavoro esamina gli aspetti di gestione dei beni mobili e immobili, soprattutto dal punto di vista dell'influenza che gli Ordini Mendicanti esercitarono in ambito morale ed etico-economico. Tema, quest'ultimo, poco indagato in ambito storico-sociale, nelle sue ripercussioni sulla vita quotidiana. Il lavoro presenta, attraverso una molteplicità di fonti archivistiche ed una notevole bibliografia, il modo di pensare medievale intorno a quanto oggi chiamiamo economia: qualsiasi operazione di tipo creditizio ed il profitto da essa derivabile richiedeva, per sottrarsi alla illecita imputazione di usura, un *reddere rationem*, appunto, ovvero la ricerca "spasmodica di una giustificazione che potesse legittimare certe forme di comportamenti economici", e questo a tutti i livelli della vita sociale. Soprattutto, gli Ordini Mendicanti furo-**

no i fondatori dei Monti di Pietà, la prima entro la costellazione di istituzioni caritative, dotali, assistenziali e ospedaliere che prendesse in considerazione le condizioni sociali della clientela. Il lavoro esamina puntigliosamente il contesto sociale, economico, morale e religioso che vide la nascita dei Monti di Cividale e di Udine,

Per la Sezione **Projets par percors espositifs**, la Giuria delibera all'unanimità di assegnare il premio (per l'ammontare di € 1.000, 00 (euro mille) e indicare come «vincitore della XVII edizione del Premio "Andreina e Luigi Ciceri", per la Sezione Projets par percors espositifs» al lavoro n. 3, recante come motto: *La ploe d'avost a rinfrescje il bosc* e intitolato *Museo del Legno e della Segheria veneziana di Aplis*, con la seguente motivazione:

Lavoro costruito su una solida ricerca storica e una matura conoscenza etnografica riguardante la storia, la cultura materiale, le forme storiche delle tecnologie, l'imprenditoria attorno allo sfruttamento dei boschi in Carnia, specificatamente nel Canale di Gorto. Centrato sulla grandiosa macchina per la riduzione di tronchi in tavole, la 'veneziana' di Aplis, alimentata dal Degano, questo allestimento vuole rendere conto del contesto storico (dai boschi comuni ai boschi banditi, dalla privatizzazione allo sfruttamento industriale) di cui questa macchina era il cuore pulsante. Ad iniziare dal complesso produttivo che comprendeva un mulino, una fornace di calcina, stalle e fienili, orti oltre agli edifici che ospitavano maestranze ed operai. La famiglia Micoli-Toscano, una delle più ragguardevoli della Carnia, della quale l'allestimento presenta l'albero genealogico e la progressiva evoluzione da affittuari a proprietari, seppero avvalersi dell'intero ciclo del legno: taglio, esbosco, segagione, trasporto e vendita. Non solo monografia intorno a questo macchinario e al ciclo di lavorazione del legno, l'allestimento rende conto dell'onnipresenza del legno nelle culture e nelle società preindustriali. Viene inoltre presentato il testo dei pannelli, la simulazione dell'allestimento, che comprende tra l'altro una xiloteca per le attività didattiche e una esposizione faunistica.

La Giuria delibera infine all'unanimità di assegnare, per la Sezione **Documentaris etnografics**, il premio per l'ammontare di € 1.000,00 (euro mille) e di indicare come «vincitore della XVII edizione del Premio "Andreina e Luigi Ciceri", per la Sezione Documentaris etnografics» il lavoro n. 11 contraddistinto dal motto *La tradizione è custodia del fuoco, non adorazione della cenere*, e intitolato *Vivere sull'Altopiano di Lauco*, con la seguente motivazione:

Documentario etnografico a pieno titolo, risultato di un diario per immagini raccolto durante un anno di incontri e riprese sull'altopiano di Lauco. In esso, la cura matura per l'immagine si coniuga sempre all'attenzione per il contesto di vita, la testimonianza, i dettagli di ambienti, tecniche e oggetti in grado di esemplificare sia il persistere di una continuità di modi di vita e di produzione, sia la capace virtù dei testimoni ripresi di far vivere questa persistenza dentro le attuali trasformazioni sociali ed economiche. I momenti scelti a rappresentare il ciclo di un anno, *cjamà la mont*, *la mont*, *las cidulas*, la sacra rappresentazione pasquale, ma anche il ritmo della giornata in malga, i tagli del fieno, la produzione casearia in piccoli impianti che resistono alla industrializzazione (e i cui attrezzi tuttora in uso già sono oggetto altrove di recupero ed esposizione 'museale'), sono in grado di esemplificare in modo non retorico quanto è ancora vivo di una tradizione e insieme la padronanza sia del mezzo tecnico che dei temi etnografici qui presentati. Non, quindi, mera memoria della tradizione ma una visione che si proietta verso il futuro, come recita perfettamente il motto "la tradizione è custodia del fuoco, non adorazione della cenere".

Il presidente della Giuria procede quindi all'apertura delle buste relative all'identità dei concorrenti vincitori.

Per la **Sezione Scrits** del Premio "Andreina e Luigi Ciceri" – XVII edizione 2015, il premio (€ 1.000,00) viene attribuito a Marco Sicuro per *Reddere rationem. Relazioni economiche e sociali dei frati minori in Friuli (sec. XIII-XV)*.

Per la **Sezione Projets par percors espositifs** del Premio "Andreina e Luigi Ciceri" – XVII edizione 2015, il premio (€ 1.000,00) viene attribuito a Claudio Lorenzini, Emanuele Bertossi, Marco De Anna, Andrea Lucatello per *Museo del Legno e della Segheria veneziana di Aplis*.

Per la **Sezione Documentaris etnografics** del Premio "Andreina e Luigi Ciceri" – XVII edizione 2015, il premio (€ 1.000,00) viene attribuito a Stefano Morandini per *Vivere sull'altopiano di Lauco*.

La Giuria, prima di chiudere i lavori, intende tracciare un bilancio dell'edizione XVII del Premio. Questa edizione ha visto una buona affluenza di lavori, di qualità quasi sempre ottima. Ci è dispiaciuto escludere alcuni di essi dalla premiazione, perché, in quanto tesi di laurea triennale, non erano compresi nelle caratteristiche richieste dal bando, benché meritevoli per la loro ricchezza, originalità e approfondimento. Auspichiamo che essi, nella forma dovuta, possano trovare ospitalità nelle pagine delle riviste della Filologica. Una piccola nota sul lavoro encomiabile della Giuria: nella sezione **Scrits** vengono prese in considerazione da questa edizione tesi di Laurea Magistrale e di Dottorato. Se tale formula sarà mantenuta nelle prossime edizioni, occorrerà tenere conto che una tesi magistrale o di dottorato comprende dalle 200 alle 400 pagine di testo: sarebbe quindi opportuno avere più tempo a disposizione tra la chiusura del bando e la proclamazione dei vincitori affinché la Giuria possa concludere i lavori dedicando agli elaborati la necessaria attenzione. Siamo inoltre entusiasti che le nuove sezioni **Projets par percors espositifs** e **Documentaris etnografics** abbiano raccolto pochi ma ottimi lavori, di cui si auspica la diffusione soprattutto nei musei, in particolare i musei etnografici, come protagonisti e fruitori preferenziali dei risultati del Premio. Senza tradire la vocazione e le finalità del Premio, anzi ad auspicare una maggiore visibilità dello stesso e dell'ineguagliabile lavoro e patrimonio della Società Filologica Friulana, desideriamo rivolgere alla Filologica un invito a pubblicizzare sia gli esiti di questa edizione del Premio, sia il grande patrimonio fotografico e visivo – come l'archivio Pellis in primo luogo - straordinario testimone del patrimonio materiale e immateriale (non solo) friulano.

Il presidente chiude i lavori della Giuria alle ore 18.35

Udine, 9 settembre 2015

Per la Giuria, il Presidente

